

GORTANIA - Atti Museo Friul. Storia Nat.	10('88)	145-162	Udine, 31.VII.1989	ISSN: 0391-5859
--	---------	---------	--------------------	-----------------

F. MARTINI, L. POLDINI

SEGNALAZIONI FLORISTICHE DALLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA III (32-46)

FLORISTIC SIGNALLING FROM FRIULI-VENEZIA GIULIA REGION III (32-46)

Riassunto breve — Terzo contributo alla cartografia floristica della regione Friuli-Venezia Giulia: viene reso noto il ritrovamento di entità nuove a livello regionale o provinciale: *Ranunculus velutinus*, *Papaver apulum*, *Coronopus didymus*, *Diploaxis eruroides*, *Impatiens balfourii*, *Ammi majus*, *Peucedanum officinale*, *Arbutus unedo*, *Phacelia tanacetifolia*, *Sideritis montana*, *Veronica peregrina*, *Silybum marianum*, *Crepis chondrilloides*, *Oryzopsis miliacea*, *Gymnadenia odoratissima*.

Parole chiave: Floristica, Friuli-Venezia Giulia, Italia nordorientale.

Abstract — *The paper deals with the third contribution to the floristic cartography of Friuli-Venezia Giulia (NE-Italy) and mentions these entities: Ranunculus velutinus, Papaver apulum, Coronopus didymus, Diploaxis eruroides, Impatiens balfourii, Ammi majus, Peucedanum officinale, Arbutus unedo, Phacelia tanacetifolia, Sideritis montana, Veronica peregrina, Silybum marianum, Crepis chondrilloides, Oryzopsis miliacea, Gymnadenia odoratissima.*

Key words: *Flora, Cartography, Friuli-Venezia Giulia, North-East Italy.*

Introduzione

Prosegue la rassegna di segnalazioni floristiche dal Friuli-Venezia Giulia con questo terzo contributo che fa seguito a quelli di POLDINI & VIDALI (*Gortania - Atti Mus. Friul. St. Nat.*, Udine, 6: 191-202, 1984) e MARTINI & POLDINI (*Gortania - Atti Mus. Friul. St. Nat.*, Udine, 9: 145-168, 1987).

Fra i ritrovamenti trattati in questa sede, derivanti in gran parte dall'attività svolta nel 1988 dai soci del Gruppo Regionale di Esplorazione Floristica, merita par-

icolare rilievo quello di *Peucedanum officinale*, specie mai prima d'ora menzionata nei repertori floristici della regione.

Ancora una volta, nelle cartine, ● indica dati d'erbario e di campagna, ○ dati bibliografici. La nomenclatura si rifà a EHRENDORFER & Coll., Liste der Gefäßpflanzen Mitteleuropas (1973), Stuttgart.

32. *Ranunculus velutinus* Ten. (Ranunculaceae)

Specie nuova per la provincia di Udine

R e p e r t i. Prov. UD - Bassa pianura friulana, Cervignano, Villa Chiozza, m 10 (0146/3), 16 Apr 1988, Poldini (TSB).

O s s e r v a z i o n i. Alle segnalazioni di POLDINI (*Studia Geobot.*, 1 (2): 352, 1980) e FEOLI CHIAPELLA & POLDINI (*Gortania - Atti Mus. Friul. St. Nat.*, Udine, 7: 198, 1985) si aggiunge quest'ultima che s'interpone fra le stazioni del Goriziano e quelle del Pordenonese. Viene perciò confermata la supposizione che si tratti di una specie gravitante a sud della linea Sacile - Farra d'Isonzo (FEOLI CHIAPELLA & POLDINI, cit.).

La bassa friulana rappresenterebbe quindi il tratto di collegamento nordadriatico fra l'Istria settentrionale (POSPICHAL, *Fl. oesterr. Küstenl.*, 2: 90, 1898) e il Veneto (TERRACCIANO, *N. Giorn. Bot. Ital.*, 22 (3): 44, 1890; GOIRAN, *Piante Agro Veronese*, 2: 20, 1900; BIANCHINI, *Boll. Mus. Civ. St. Nat.*, Verona, 5: 284, 1978) di questo ranuncolo mediterraneo (fig. 1) che in zona frequenta prati umidi e pingui dell'*Arrhenatherion* con *Poa sylvicola* e *Lolium multiflorum*.

B. GOMISEL & L. POLDINI

33. *Papaver apulum* Ten. (Papaveraceae)

(Syn.: *P. argemonoides* Cesati; *P. pavoninum* Boiss & Buhse, non Fisch. & Mey.)

Specie nuova per la provincia di Gorizia

R e p e r t i. Prov. GO - Carso goriziano, Polazzo (0146/2), 14 Maj 1988, Poldini (TSB).

O s s e r v a z i o n i. La sezione *Argemonorhoeades* Fedde raccoglie sei specie di papaveri a distribuzione mediterranea (FEDDE in ENGLER, *Pflanzenreich*, 40 (4.104): 326-334, 1909), delle quali quattro appartengono alla flora europea (MOWAT & WALTERS, *Fl. Eur.*, 1: 248-249, 1964).

Papaver apulum rientra nel ciclo di *P. hybridum*, caratterizzato dalla cassula provvista di peli setolosi e da filamenti staminali clavati, bruscamente ristretti sotto

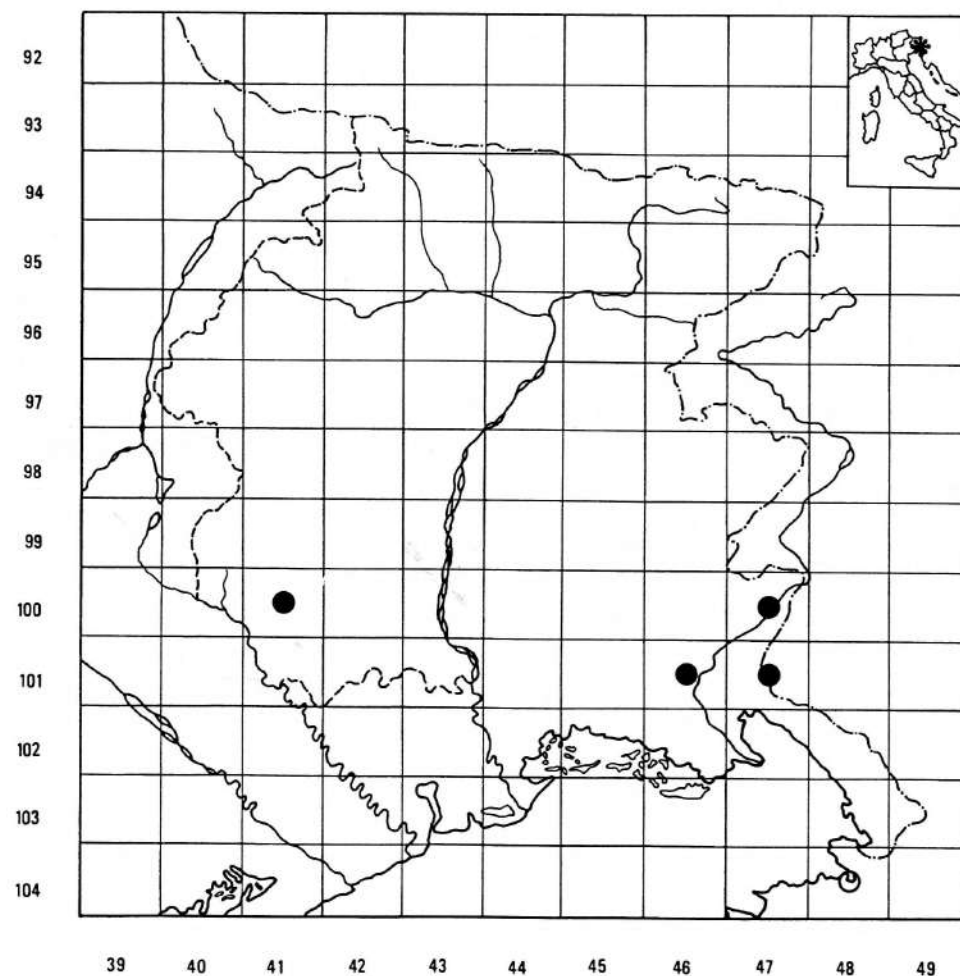


Fig. 1 - Distribuzione di *Ranunculus velutinus* nel Friuli-Venezia Giulia.
- Distribution of *Ranunculus velutinus* in Friuli-Venezia Giulia.

l'antera in un esile peduncolo (LANDOLT et al., Fl. Schweiz, 2: 108, 1970). Si distingue dall'affine *P. argemone* per avere la cassula ovale, lunga 0.6-1 cm, anziché clavata e lunga 1.5-2 cm.

Antropofita legata alle colture cerealicole, in Italia è comune nelle regioni meridionali (PIGNATTI, Fl. Ital., 1: 355, 1982), rara invece al nord dove compare in Liguria e lungo il piede delle Alpi (LANDOLT, *Bauhinia*, 3: 267, 1966).

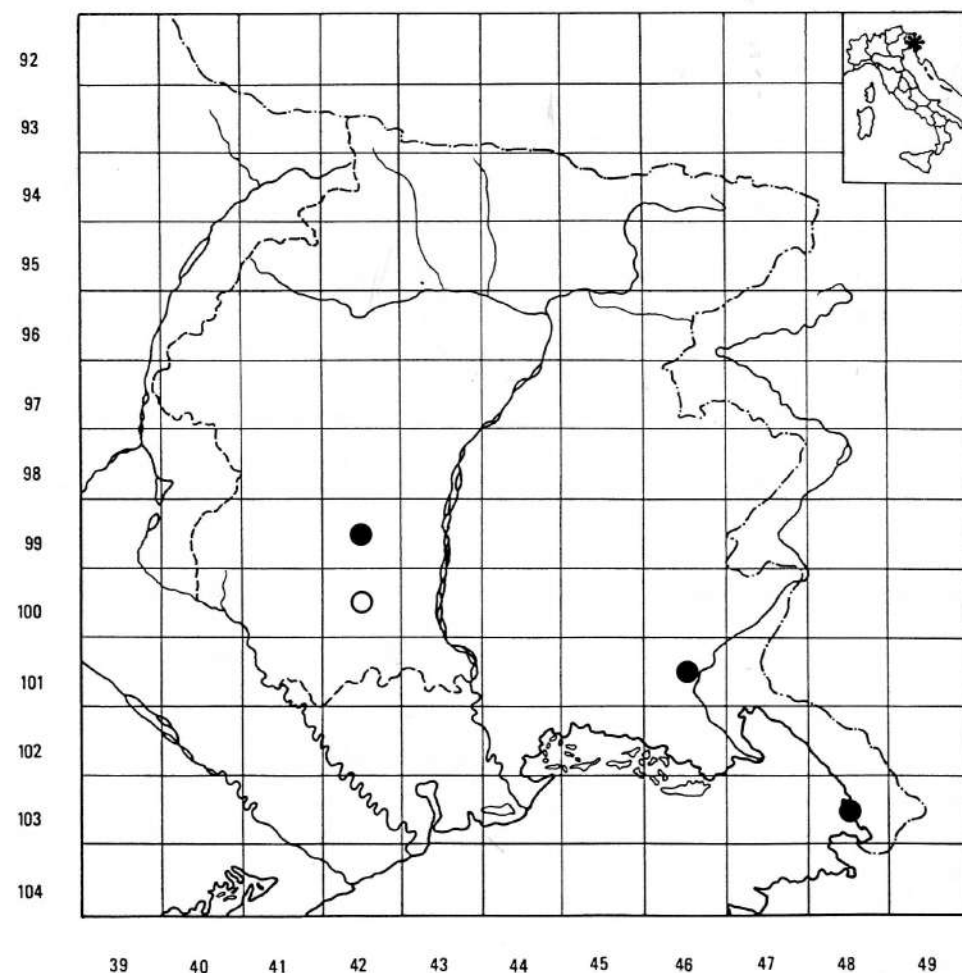


Fig. 2 - Distribuzione di *Papaver apulum* nel Friuli-Venezia Giulia.
- Distribution of *Papaver apulum* in Friuli-Venezia Giulia.

Nel Friuli-Venezia Giulia (fig. 2) è nota solamente dal Pordenonese (MELZER, *Gortania - Atti Mus. Friul. St. Nat.*, Udine, 6: 178, 1984) e dal Triestino (MARCHESETTI, Fl. Trieste: 19, 1896-97; Poldini, in sched., 1988).

B. GOMISEL & L. POLDINI

34. *Coronopus didymus* (L.) Sm. (Brassicaceae)

(Syn.: *Senebiera pinnatifida* DC.)

Esotica nuova per la provincia di Trieste

R e p e r t i. Prov. TS - Trieste centro, riva Traiana (0438/2), 18 Jun 1988, Pertot (TSB).

O s s e r v a z i o n i. Questa piccola rappresentante delle *Lepidieae*, verosimilmente originaria del Sudamerica meridionale (THELLUNG in HEGI, Ill. Fl. Mitteleur., 4 (1): 422, 1962), è oggi praticamente diffusa in tutto il mondo e segnatamente in Europa occidentale (BALL in TUTIN et al., Fl. Eur., 1: 333, 1964; HULTEN & FRIES, Atlas North Europ. Vasc. Plants, 1: 492, 1986). Introdotta in Italia alla fine del sec. XVIII (SACCARDO, Cronologia Fl. Ital.: 114, 1909), si può ormai considerare avventizia naturalizzata (VIEGI et al., *Lavori Soc. Ital. Biogeog.*, n.s., 4: 177, 1973), essendo la sua presenza da tempo documentata (PAOLETTI in FIORI & PAOLETTI, Fl. Anal. Ital., 1: 465, 1898) particolarmente in Piemonte (ABBA, *Inform. Bot. Ital.*, 4 (1): 40, 1972), Lombardia (COBAU, *N. Giorn. Bot. Ital.*, 23 (3): 390, 1916), Toscana (PELLEGRINI, *Arch. Bot.*, 13 (3-4): 180, 1937), Lazio (MONTELUCCI, *N. Giorn. Bot. Ital.*, 57 (34): 591, 1960), Puglia (FENAROLI, *Webbia*, 21 (2): 929, 1966) e, di recente, anche in Friuli a Lignano (MELZER, *Gortania - Atti Mus. Friul. St. Nat.*, Udine, 6: 179, 1984), riconfermatavi recentemente (Mezzelani, ex verbis). Accanto a questa segnalazione nuova per la provincia di Trieste rendiamo noto il suo ritrovamento anche sui selciati dell'Abbazia di Sesto al Reghena, m 15 (0142/4), 16.VI.1985, Martini & Vidali (TSB).

M. PERTOT

35. *Diplotaxis eruroides* (L.) DC. (Brassicaceae)

Specie nuova per la provincia di Udine

R e p e r t i. Prov. UD - Bassa pianura friulana, Villa Vicentina, m 10 (0146/3), Apr 1988, Poldini (TSB).

O s s e r v a z i o n i. L'area di indigenato di questa crucifera viene collocata nel bacino mediterraneo occidentale (THELLUNG in HEGI, Ill. Fl. Mitteleur., 4 (1): 434, 1962) dal Marocco alla Penisola iberica, isole Baleari, Francia sudoccidentale, Corsica, Italia peninsulare fino alla Liguria e all'Emilia Romagna e isole maggiori (PIGNATTI, Fl. Ital., 1: 466, 1982). Si rinviene più frequentemente avventizia nell'Europa centrale (HEYWOOD in TUTIN et al., Fl. Eur., 1: 335, 1964) e sudorientale (MAYER, Seznam praprotnic in cvetnic Slovenskega Ozemlja: 93, 1952).

Le notizie dalla nostra regione sono limitate ai ritrovamenti di ZIRNICH in MEZZENA (*Atti Mus. Civ. St. Nat.*, Trieste, 38 (1): 152, 1986) nel porto di Trieste e alle pendici nordorientali del Colle di Medea (Gradisca d'Isonzo).

B. GOMISEL & L. POLDINI

36. *Impatiens balfourii* Hooker fil. (Balsaminaceae)

(Syn.: *I. insubrica* Beauverd, *I. mathildae* (Chiovenda))

Esotica nuova per la provincia di Trieste

R e p e r t i. Prov. TS - Grignano, Via Plinio, m 30 (0248/3), 14 Sep 1988, Poldini (TSB).

O s s e r v a z i o n i. Il diffondersi nel Friuli di *I. balfourii*, di origine himalaiana e comparsa in Italia nel 1916 (MATTIROLO, *Bull. Soc. Bot. Ital.*, 7-9: 57-59, 1919), è documentato dai ritrovamenti di MELZER (*Verh. Zool.-Bot. Ges.*, Wien, 108-109: 134, 1968-69; *Linzer Biol. Beitr.*, 14 (2): 213, 1983), Marzona (Tesi Laurea Sci. Biol., Univ. Trieste: 60, 1969-'70) e PAVAN & COSTALONGA, in MARTINI & POLDINI (*Gortania - Atti Mus. Friul. St. Nat.*, Udine, 9: 145-168, 1987).

Il nuovo dato estende alla provincia di Trieste la penetrazione di questa specie (fig. 3) la cui coltivazione a scopo ornamentale è ormai desueta, ma che continua a propagarsi in ambienti moderatamente nitrificati, generalmente prode di fossi, margini di strade e discariche.

L. POLDINI

37. *Ammi majus* L. (Apiaceae)

Specie nuova per il Friuli (province di Udine e Pordenone)

R e p e r t i. Prov. UD - Prealpi Carniche, Sella Chianzutan, falde sudorientali del M. Verzegnis, lungo la mulattiera che conduce a Casera Mongrandia, m 975 (9643/1), 30 Oct 1988, Poldini (TSB).

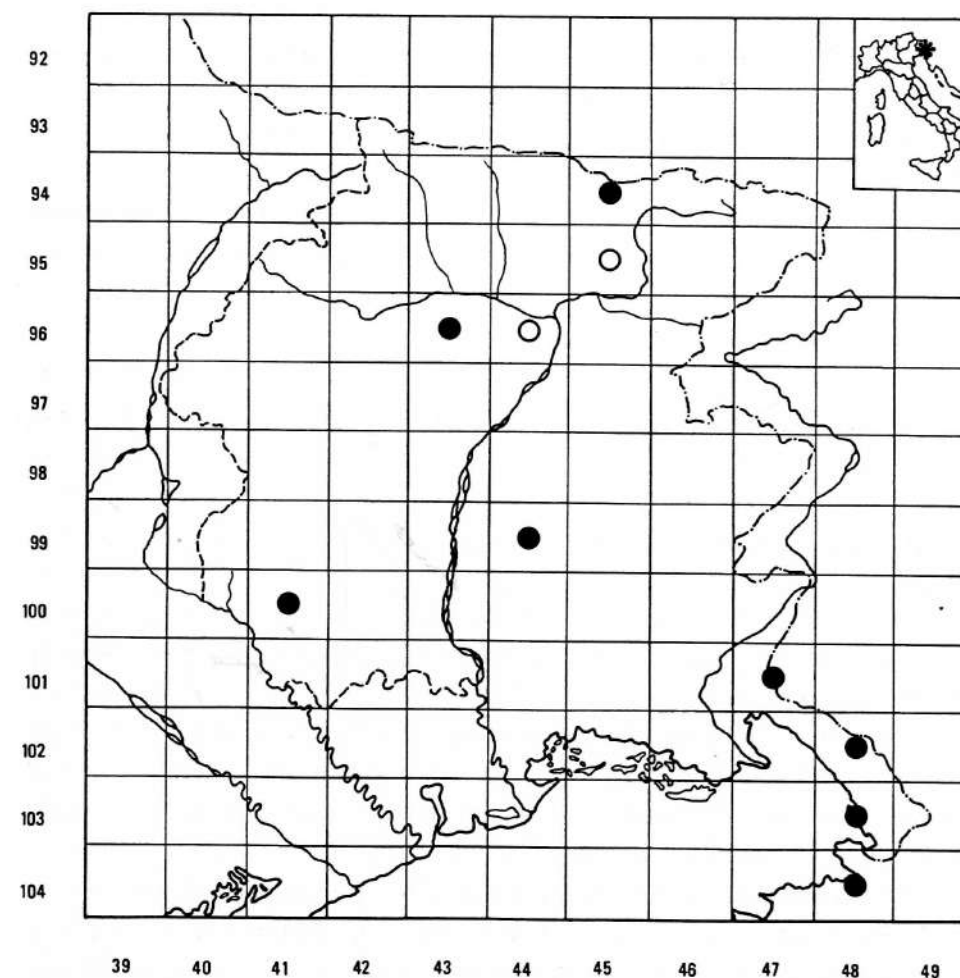


Fig. 3 - Distribuzione di *Impatiens balfourii* nel Friuli-Venezia Giulia.
- Distribution of *Impatiens balfourii* in Friuli-Venezia Giulia.

Osservazioni. L'esistenza di riferimenti ad *Ammi majus* costituisce, nel repertorio floristico del Friuli-Venezia Giulia, un evento assai raro, che testimonia la casualità della sua comparsa sia nel tempo che nello spazio.

Le pochissime citazioni risalgono infatti ai floristi triestini MARCHESETTI (*Boll. Soc. Adr. Sci. Nat.*, Trieste, 7 (1): 8, 1882; Fl. Trieste: 227, 1896-97) e POSPICHAL (Fl. Oesterr. Küstenl., 2: 139, 1898), ripreso da GORTANI (Fl. Friulana, 2: 278, 1906), che ne attestano la presenza alla periferia di Trieste e nel Gradiscano (Pospichal).

Relativamente più recente (1937) è il ritrovamento di ZIRNICH in MEZZENA (*Atti Mus. Civ. St. Nat.*, Trieste, 38: 437, 1986) nel centro abitato di Gorizia.

Come si vede, si tratta di segnalazioni sporadiche, che sottolineano il carattere localmente avventizio di questa specie, il cui areale distributivo si estende sul bacino mediterraneo fra le Canarie e l'Iran (THELLUNG in HEGI, Ill. Fl. Mitteleur., 5 (2): 1172, 1926).

La sua presenza e la fisionomia della stazione di Sella Chianzutan conservano quindi la veste effimera e sono molto probabilmente imputabili alla transumanza degli ovini provenienti da Vermeigliano (Carso di Gorizia), che da alcuni anni monticano regolarmente.

L. POLDINI

38. *Peucedanum officinale* L. (Apiaceae)

Specie nuova per la regione

Reperti. Prov. UD - Prealpi Carniche orientali, Monte Brancot-Plantarinis versante orientale, m 780 (9744/2), 31 Jul 1988, Guerra & Mainardis (TSB) (fig. 4).

Osservazioni. Specie eurosibirica diffusa nell'Europa meridionale dalla Spagna e Portogallo alla Grecia e al Mar Nero, con una stazione isolata nel sud della Gran Bretagna. Nell'area extraeuropea è presente in un lembo dell'Africa nordoccidentale e nel settore occidentale della Siberia.

L'areale europeo risulta molto frammentario: in Francia è presente nella Gironde, Morbihan, bassa Bretagna, nel Massiccio centrale (Berry, Forez e Cantal) sui Vosgi in Alsazia (FOURNIER, Quatre flores de France, 1: 688, 1961); in Germania: nella Renania, nel Palatinato, nell'Assia meridionale, nella valle del Danubio, nel Baden Württemberg, nel Giura, in Svevia ed in Baviera, nella valle dell'Elba, in Tu-

ringia, nel Magdeburgo, nello Harz e in Franconia; verso est si ritrova ancora nella bassa Austria (vallata della Morava e dintorni lago Neusiedl), in Ungheria, Cecoslovacchia, Slavonia, Erzegovina, Serbia, Bulgaria, Romania, Albania e Grecia (HEGI, Ill. Fl. Mitteleur., 5 (2): 1372-1374, 1926; HESS et al., Fl. Schweiz, 2: 864, 1977; TUTIN in TUTIN et al., Fl. Eur., 2: 361, 1968). In Italia è indicata per la Val d'Aosta, il Comasco (Grigne, M. Legnone, Val Sassina), il Cuneense, le Langhe, il Nizzardo e la Liguria, i Colli Euganei, l'Appennino tosco-emiliano, il Volterrano, il Senese, la Majella, la Campania, le Puglie e la Calabria (FIORI, N. Fl. Anal. Ital., 2: 69, 1925; PIGNATTI, Fl. Ital., 2: 232-233, 1982).

La specie frequenta i prati fertili e quelli incolti, stepposi e spesso cespugliati, i margini dei boschi, le schiarite, i pendii e i ciglioni, talvolta anche da pochi metri sul mare, sino alla collina o alla bassa montagna (800-1000 m) quasi sempre in aree caratterizzate da aridità estiva (*Geranion sanguinei* e *Xerobromion*). Secondo GUINOCHET & VILMORIN (Fl. France, 2: 475, 1975), popolazioni sono indicate anche per prati umidi del *Molinion* e del *Mesobromion* da 0 a 600 m.



Fig. 4 - *Peucedanum officinale* L. (foto G. Mainardis).

Questa stazione delle Prealpi Carniche, che risulta molto isolata rispetto a quelle centroeuropee (HEGI, Ill. Fl. Mitteleur., cit., riconosce una var. *italica* (Mill.) Poir. per le razze del bacino mediterraneo), si colloca su un pendio erboso, esposto a sud, a forte acclività e con rilevante affioramento di rocce dolomitiche. Il costone erboso, forse prodotto da ripetuti incendi del circostante orno-ostrieto, presenta numerose specie xero-termofile come *Dictamnus albus*, *Eryngium amethystinum*, *Artemisia alba*, *Inula spiraeifolia*, *Ligusticum seguieri*, *Astragalus carniolicus* f. *albiflorus*, *Daphne alpina*, *Frangula rupestris*, *Genista sericea*, *Rhamnus saxatilis* e *Colutea arborescens*.

R. GUERRA & G. MAINARDIS

39. *Arbutus unedo* L. (Ericaceae)

Prima segnalazione per la regione

R e p e r t i: Prov. TS - rupi sopra la strada costiera all'altezza del Km 139, m 60 (0247/2), 4 Dec 1987, Loik (TSB).

O s s e r v a z i o n i. Tipico componente della macchia mediterranea (*Quercetum ilicis*), il corbezzolo è una specie stenomediterranea (WALTER & STRAKA, Arealkde. Floristisch-histor. Geobot.: 309, 1970) piuttosto diffusa lungo le coste dell'Adriatico orientale fino all'Istria australe (FREYN, *Verh. Zool.-Bot. Ges.*, Wien, 27: 374, 1877). Seguitando verso nord, al pari di altri arbusti xerothermici quali *Myrtus communis*, *Pistacia lentiscus*, *Phyllirea media*, *Juniperus oxycedrus*, va subitamente rarefacendosi: nei dintorni di Rovigno compare isolatamente (BAUMGARTNER, *Ann. Naturh. Mus.*, Wien, 67: 23, 1963), mentre ad Orsera è ormai rarissimo (MARCHESETTI, *Atti Mus. Civ. St. Nat.*, Trieste, 8: 60, 1890).

La stazione autoctona più settentrionale finora nota si trova sul promontorio di Strugnano (Capo Ronek) e presenta un'impronta marcatamente rifugiale (WRABER, *Proteus*, 34: 178, 1971; *Biol. Vestnik*, 20: 129, 1972).

Nel Triestino è da tempo coltivato nel Castello di Miramare (MOSER, *Jahresb. Staats-Gymnasiums Triest*, 53: 18, 1903) e con eccellenti risultati già alla fine del secolo scorso se MARCHESETTI (Fl. Trieste: 359, 1896-97) lo descrive come "perfettamente rinselvaticito".

La stazione della costiera triestina dista circa 8 Km da Miramare e se l'acclività

della scarpata e l'assenza di notizie a tal proposito farebbero scartare l'ipotesi di un impianto forestale sperimentale, non si può escludere che l'unico individuo finora trovato abbia avuto origine da una disseminazione occasionale (ornitocora).

Ciò comunque toglierebbe ben poco all'interesse della scoperta, rimarcando semmai il carattere di extrazonalità della flora e della vegetazione (*Ostryo-Quercetum ilicis* Trinajstič (65) 75 = *Orno-Quercetum ilicis* Lausi & Poldini 62 non H-ič) qui insediate grazie al favorevole microclima più "mediterraneo" di quello generale del Triestino (LAUSI & POLDINI, *Boll. Soc. Adr. Sci.*, Trieste, 52: 33, 1962).

A. LOIK

40. *Phacelia tanacetifolia* Benth (Hydrophyllaceae)

Esotica nuova per la provincia di Trieste

R e p e r t i. Prov. TS - Montebello, vers. SE, m 250 (0348/4), 25 Jun 1988, Osualdini (TSB).

O s s e r v a z i o n i. Già segnalata per le province di Pordenone e Udine (PAVAN & COSTALONGA in MARTINI & POLDINI, *Gortania - Atti Mus. Friul. St. Nat.*, Udine, 9: 145-168, 1987), *Phacelia tanacetifolia* è stata ritrovata ora anche in provincia di Trieste su una scarpata in via di ricolonizzazione. Si tratta di una specie californiana introdotta come pianta ornamentale e mellifera, che in Europa si è spesso naturalizzata (TUTIN et al., *Fl. Eur.*, 3: 83, 1972), mentre nella nostra regione non mostra tale tendenza, confermata dalla scarsità e saltuarietà dei ritrovamenti.

E. OSUALDINI

41. *Sideritis montana* L. (Lamiaceae)

Specie nuova per la flora regionale

R e p e r t i. Prov. TS - Trieste, Via Segantini, m 50 (0348/4), 2 Jun 1988, Polli (TSB).

O s s e r v a z i o n i. Della sessantina di specie comprese nel genere *Sideritis*, afferiscono alla Sect. *Hesiodia* (Moench) Briq. entità annue a diffusione mediterranea fra le quali figura anche *S. montana*.

È un elemento a gravitazione mediterraneo-orientale (LANDOLT et al., Fl. Schweiz, 3: 108, 1972) che si spinge nella Russia meridionale e nell'Asia anteriore (MEUSEL et al., Vergleichende Chorologie Zentraleur. Fl., 2: 222, 1978) toccando l'Afghanistan (HEGI, Ill. Fl. Mitteleur., 5 (4): 2405, 1927).

In Europa, dove attualmente penetra fino in Norvegia, l'areale primitivo ha subito un considerevole ampliamento, in parte di origine antica, legato all'espandersi dei traffici commerciali: in Austria ad esempio essa è considerata quantomeno un'archeofita (HEGI, cit.).

Per ciò che concerne la distribuzione italiana, secondo PIGNATTI (Fl. Ital., 2: 451, 1982) essa è presente nell'Italia centrale fino alla Campania e, prevalentemente avventizia, nelle regioni settentrionali.

Dato che lungo le coste istriane la località più a nord rimane Orsera/Vrsar (MARCHESETTI, Fl. Parenzo: 69, 1890) il ritrovamento triestino riveste carattere avventizio, del resto confermato dalle caratteristiche stazionali.

E. POLLI

42. *Veronica peregrina* L. (Scrophulariaceae)

Prima segnalazione certa per il Friuli-Venezia Giulia

Reperiti. Prov. PN - Alta pianura friulana, Polcenigo, loc. Palù, m 30 (9940/4), 15 Maj 1987, Bertani & Poldini (TSB).

Osservazioni. Per quanto PIGNATTI (Fl. Ital., 2: 568, 1982) la indichi genericamente presente, ancorché rara in tutte le regioni italiane, non ci risulta che finora vi sia alcun dato di letteratura né reperto d'erbario dal Friuli - Venezia Giulia. Quest'avventizia, originaria del continente americano (WALTERS & WEBB in TUTIN et al., Fl. Eur., 3: 249, 1972) e da tempo assicurata alla flora italiana (SACCARDO, Cronol. Fl. Ital.: 240, 1909) era bensì nota per il Veneto orientale (BOLZON, Atti R. Ist. Ven. Sci. Lett. Arti, 9: 473, 1897-98; COBAU, Arch. Bot., Forlì, 4 (2): 105, 1928).

G. BERTANI & L. POLDINI

43. *Silybum marianum* (L.) Gaertn. (Asteraceae)

(Syn.: *Carduus marianum* L.)

Specie nuova per il Friuli (UD e PN)

Reperiti. Prov. PN - Maniago di Mezzo, m 260 (9842/1), 3 Jun 1988, Bruna (TSB).

Osservazioni. In armonia con la distribuzione regionale del corotipo (euri-mediterraneo cui appartiene (LANDOLT et al., Fl. Schweiz, 3: 429, 1972; OBERDORFER, Pflanzensoz. Exkursionsfl.: 933, 1979) il cardo mariano si presenta con una certa costanza solo nel Triestino (MARCHESETTI, Boll. Soc. Adr. Sci. Nat., Trieste, 7 (1): 10, 1882; *id.*, Fl. Trieste: 312, 1896-97; POSPICHAL, Fl. Oesterr. Küstenl., 2: 915,

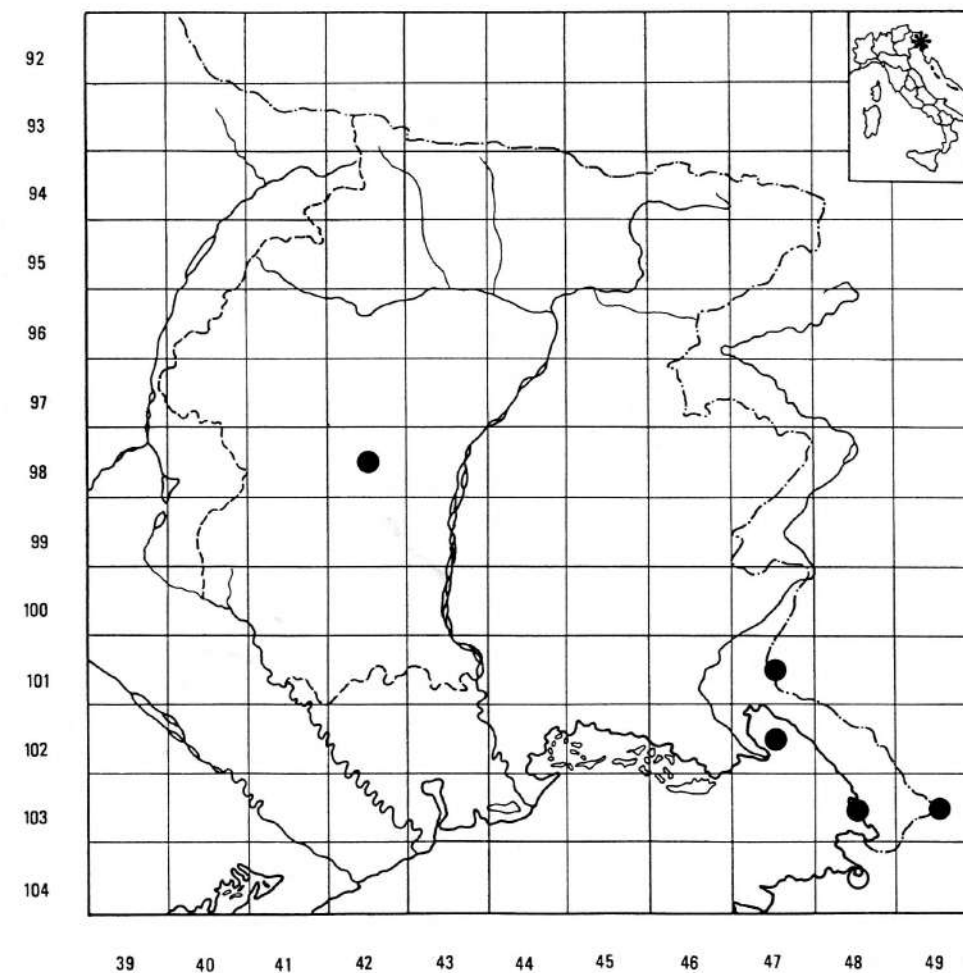


Fig. 5 - Distribuzione di *Silybum marianum* nel Friuli-Venezia Giulia.
- Distribution of *Silybum marianum* in Friuli-Venezia Giulia.

1898). Nella flora del Friuli-Venezia Giulia esso fa capo a quel gruppo di specie, quali *Polypodium australe* (POLDINI & TOSELLI, *Lavori Soc. Ital. Biogeogr.*, n.s., 7: 773, 1978), *Osyris alba*, *Phillyrea latifolia*, *Hordeum bulbosum* (MARTINI & POLDINI, *Inform. Bot. Ital.*, 18 (1, 2, 3): 184, 1986), che attraverso il solco del Vallone goriziano entra in contatto con la pianura friulana (POLDINI, *Studia Geobot.*, 1 (2): 316, 1980): seppure sporadicamente compare infatti (fig. 5) anche in provincia di Gorizia (ZIRNICH in MEZZENA, *Atti Mus. Civ. St. Nat.*, Trieste, 38: 129, 1986), mentre la sua presenza in Friuli, peraltro esclusa dai GORTANI (*Fl. Friulana*, 2: 497, 1906), non era stata finora registrata.

Il popolamento rinvenuto a Maniago si trova su coltivo e presenta caratteristiche in accordo con le osservazioni di PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 3: 163, 1982) che per l'Italia settentrionale lo considera specie in estinzione, anticamente coltivato come pianta officinale (HEGI, *Ill. Fl. Mitteleur.*, 6 (2): 918-919, 1928).

A. BRUNA

44. *Crepis chondrilloides* Jacq. (Asteraceae)

Specie nuova per la provincia di Udine

R e p e r t i. Prov. UD - Prealpi Carniche, strada Peonis, Avasinis al rio Sec, m 200 (9744/1), 11 Maj 1988, Tonussi (TSB).

O s s e r v a z i o n i. La morfologia delle foglie pennatosette, che si dissolvono in numerosissime lacinie lineari, pone *C. chondrilloides* in posizione isolata fra *C. praemorsa* e *C. froelichiana* all'interno della sez. *Intybelloides* Froel.

È una specie a diffusione illirica che dalla Bosnia, attraverso la Dalmazia (HEGI, *Ill. Fl. Mitteleur.*, 6 (2): 1162, 1929) giunge fino al Carso triestino (LOSER, *Oesterr. Bot. Zeitschr.*, 10 (9): 287, 1860; MARCHESETTI, *Fl. Trieste*: 343, 1896-97) e goriziano (COHRS, *Feddes Repert.*, 68 (1): 72, 1963; ZIRNICH in MEZZENA, *Atti Mus. Civ. St. Nat.*, Trieste, 38: 82, 1986) dove frequenta la landa carsica del *Carici-Centaureetum rupestris* Ht 62. Dopo un ampio iato (fig. 6) ricompare lungo il piede esterno delle Prealpi Carniche nella zona di Clauzetto (SUFFREN, *Principes de Botanique*: 173, 1802, sub *Hieracium chondrilloides*) e di Maniago (M. Fara, M. Spia) ritrovato recentemente da POLDINI (*Studia Geobot.*, 1 (2): 440, 1980) e da lui stesso

(cit.: 321) ascrivita al gruppo di entità illiriche con disgiunzione occidentale (Prealpi Carniche e loro avanterra) al pari di *Iberis intermedia*, *Alyssum montanum*, *Pulmonaria australis*.

La stazione di rio Sec amplia verso oriente l'areale disgiunto, adombrando una distribuzione pregressa più o meno continua lungo le pendici prealpine meridionali.

G. TONUSSI

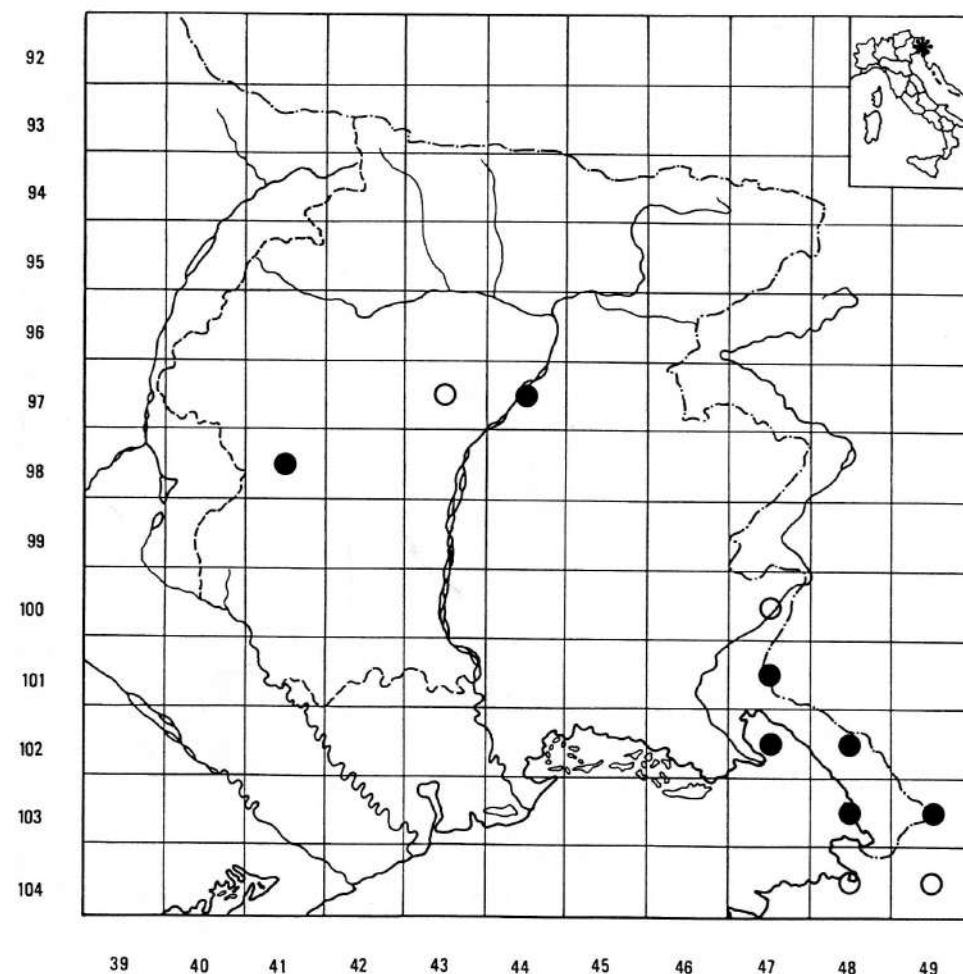


Fig. 6 - Distribuzione di *Crepis chondrilloides* nel Friuli-Venezia Giulia.
- Distribution of *Crepis chondrilloides* in Friuli-Venezia Giulia.

45. *Oryzopsis miliacea* (L.) Asch & Schweinf. (Poaceae)(Syn.: *Piptatherum multiflorum* PB.)

Specie nuova per la provincia di Gorizia

Reperiti. Prov. GO - Vallone goriziano, Bivio Devetachi, m 65 (0141/1), 9 Maj 1988, Poldini (TSB).

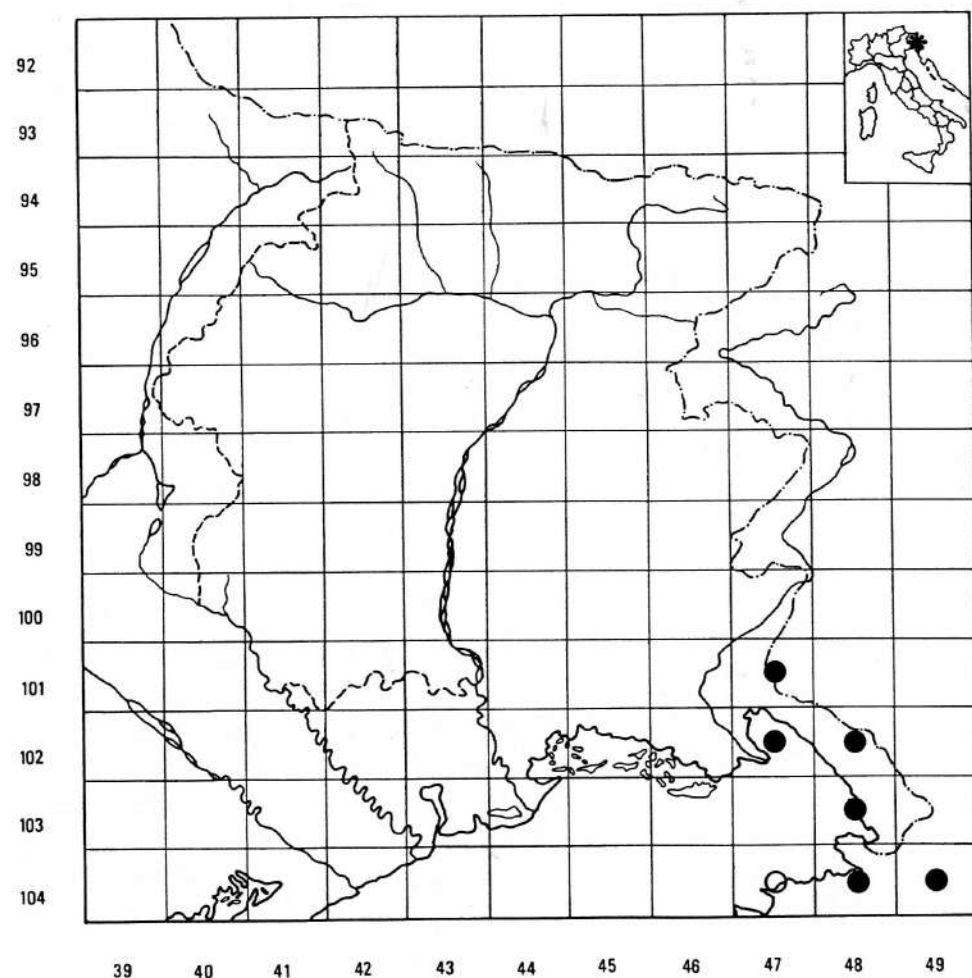


Fig. 7 - Distribuzione di *Oryzopsis miliacea* nel Friuli-Venezia Giulia.
- Distribution of *Oryzopsis miliacea* in Friuli-Venezia Giulia.

Osservazioni. Il Vallone goriziano rappresenta attualmente il limite settentrionale dell'areale adriatico di questa graminacea, che si riteneva non oltrepassasse la costiera triestina (POLDINI, *Studia Geobot.*, 1 (2): 315, 1980), risalitavi dalla Dalmazia (HAYEK, *Prodr. Fl. Penins. Balcan.*, 3: 350, 1933; DEGEN, *Fl. Veleb.*, 1: 513, 1936) attraverso l'Istria (FREYN, *Verh. Zool.-Bot. Ges.*, Wien, 27: 462, 1877; POSPICHAL, *Fl. Oesterr. Küstenl.*, 1: 62, 1987; MAKOWSKI, *Verh. Naturforsch. Ver.*, Brunn, 46: 31, 1908).

È un elemento a distribuzione mediterranea (Bacino mediterraneo, Madera, Canarie, Egitto, Arabia, Penisola del Sinai: SÜSSENGUTH in HEGI, *Ill. Fl. Mitteleur.*, 1: 287, 1936) ampiamente diffusa nell'Italia peninsulare, assai più rara al nord dove raggiunge il lago di Garda (FIORI in FIORI & PAOLETTI, *Fl. Anal. Ital.*, 1: 17, 1896). La cartina di fig. 7 pone in risalto la spiccata termofilia della specie.

L. POLDINI

46. *Gymnadenia odoratissima* (L.) Rich. (Orchidaceae)

Specie nuova per la provincia di Trieste

Reperiti. Prov. TS - Muggia, loc. S. Barbara, m 190 (0448/2), 18 Jun 1987, Loik, reperto fotografico (fig. 8).

Osservazioni. Specie francamente europea (HULTEN & FRIES, *Atlas North Eur. Vasc. Plants*, 1: 280, 1986) ed ampiamente diffusa anche nel Friuli-Venezia Giulia con esclusione dell'area magredile (alta pianura friulana) e del Carso triestino (Zangri, *Cartografia Orchidaceae Friuli-Venezia Giulia*, Tesi Laurea Sc. Biol., Trieste: XXIIa, a.a. 1986-87), compare sui rilievi dell'alto Carso, ma era rimasta esclusa dalla provincia di Trieste con il nuovo tracciato confinario intervenuto dopo il secondo conflitto mondiale.

Gymnadenia odoratissima predilige formazioni a pino nero o pino silvestre (*Enrico-Pinion* Br. - Bl. in Br - Bl et al. 39) ovvero praterie moderatamente termofile dello *Scorzonerion villosae* H-ič 49. La popolazione di S. Barbara, che conta circa una cinquantina di individui, è situata in un prato arido su roccia flyschioide particolarmente ricco in orchidacee. Abbiamo annotato la presenza di *Gymnadenia conopsea*, *Serapias vomeracea*, *Orchis coriophora* ssp. *fragrans*, *O. simia*, *O. militaris*,

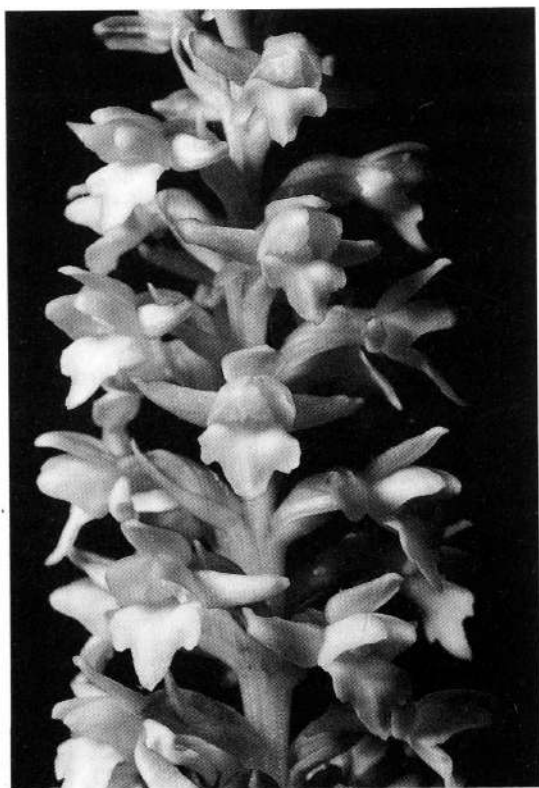


Fig. 8 - *Gymnadenia odoratissima* (L.) Rich. (foto A. Loik).

O. tridentata, *O. purpurea*, *Limodorum abortivum*, *Epipactis muelleri*, *Ophrys apifera*, *O. atrata*, *O. holosericea*.

E. CIACCHI & A. LOIK

Manoscritto pervenuto il 27.I.1989.

Indirizzo degli Autori - Authors' address:

— Dott. Fabrizio MARTINI

— Prof. Livio POLDINI

Dipartimento di Biologia

dell'Università degli Studi

Via A. Valerio 32, I - 34127 TRIESTE TS